

Congiunturale Api quarto trimestre: si chiude con numeri da record il 2021, si apre il 2022 con forte preoccupazione per i rincari energia

Il 2022 inizia per la nostra associazione con una novità importante per la struttura, per i nostri associati, ma anche per il mondo esterno.

Oggi presentiamo l'avvio della nostra collaborazione con **Confapindustria Lombardia** che si avvale del supporto di **Maria Garbelli** dell'Università Bicocca di Milano per la realizzazione delle indagini del Centro Studi.

L'obiettivo di questo servizio per la nostra associazione è avere il polso costantemente aggiornato sull'andamento delle nostre aziende associate. Le nostre indagini, infatti, sono uno zoom puntato sul mondo Api delle provincie di Lecco e Sondrio.

I numeri dell'analisi congiunturale quarto trimestre 2021

Iniziamo le attività del nostro Centro Studi con il **risultato dell'analisi congiunturale del quarto trimestre 2021**.

L'anno che abbiamo chiuso da poco è stato **estremamente positivo** per le nostre imprese associate, 9 su 10, infatti, hanno registrato aumenti del proprio fatturato; la **produzione è aumentata per l'84%** degli intervistati anche se con **aumenti considerevoli nei costi di gestione** per il 90% delle aziende.

L'occupazione resta stabile per il 54% degli intervistati, 4 su 10 hanno implementato il proprio organico nel corso dello scorso anno.

Cresce fortemente il mercato di destinazione domestico, **80% è verso la Comunità Europea**, cala al 53% per l'Europa non comunitaria ed è poco più del 20% verso il resto del mondo. C'è ottima fiducia nelle nostre imprese per quanto riguarda lo

sviluppo per i mercati comunitari per l'anno in corso.

Come sappiamo il 2021 ha registrato un **forte aumento dei costi delle materie prime**, quindi per evitare di dover subire l'andamento estremamente volatile dei prezzi, nel 2021 il **67% delle nostre associate ha fatto ricorso straordinario del magazzino**, ritenuto più conveniente. Atteggiamento prudentiale che continua ancora oggi tra gli imprenditori: il 60% di loro, infatti, prevede anche per il 2022 di far ricorso allo stoccaggio interno.

Per quanto riguarda il **2022** le aziende del Lecchese e della Valtellina mantengono un **atteggiamento cauto** per vari fattori di forte incertezza, in particolare per le tempistiche e i prezzi.

I ritardi di consegna hanno condizionato 8 imprese su 10, e le mancate consegne hanno generato **complessità organizzative per il 45%** degli intervistati.

L'altro aspetto che desta forte preoccupazione tra i nostri imprenditori sono gli **aumenti dei costi per l'energia: il 41% di loro ha dichiarato di essere "in allarme"** e 2 su 10 sono "molto preoccupati".

"Ciò che emerge da questo interessante report del nostro Centro Studi – commenta Enrico Vavassori, presidente di Api Lecco Sondrio – è lo specchio fedele di quello che sento ogni giorno parlando con i miei colleghi imprenditori. Abbiamo chiuso un anno molto positivo, il 2021, siamo ottimisti per quanto riguarda produzione e fatturato per il 2022, ma siamo estremamente preoccupati per gli aumenti dei costi dell'energia di queste ultime settimane che temiamo possano andare a ricadere, come sempre, sul consumatore finale. Se la situazione non si sblocca e si risolve positivamente, saremo costretti a ritoccare i prezzi dei listini. Quindi direi che le aziende Api di Lecco e Sondrio godono di buona salute, ma sono anche alla finestra in attesa di capire la ricaduta di questi aumenti sconsiderati".

Anna Masciadri

Ufficio Stampa